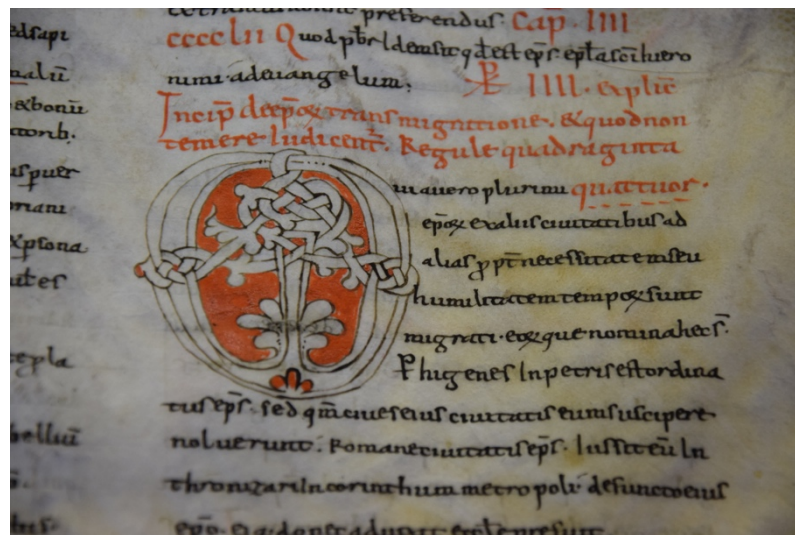


Il *De episcoporum transmigratione*, le decretali pseudo-isidoriane e i dibattiti sul trasferimento e la deposizione dei vescovi tra la metà del IX e l'inizio del X secolo

Giulia CÒ (Istituto italiano per gli Studi Storici, Napoli)

Il progetto di ricerca attualmente condotto presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli ha come obiettivo lo studio di una breve collezione canonica anonima, il *De episcoporum transmigratione*,

trasmesso in un manoscritto conservato presso la Biblioteca Vallicelliana a Roma e databile tra il terzo quarto del IX secolo e i primi due decenni del X. Il testo è composto da brani estratti da fonti eterogenee, ma accomunati da un medesimo tema comune, cioè la possibilità di trasferimento di un vescovo da una sede all'altra e le modalità di convocazione in giudizio nel caso in cui un prelado sia accusato di un crimine.



Roma, Biblioteca Vallicelliana, Tomo XVIII, c. 143rb, dettaglio.

Su gentile concessione della Biblioteca Vallicelliana.

La prima tappa del progetto di ricerca ha avuto come scopo

principale la preparazione di una nuova edizione critica, che sostituisse la precedente curata da Gian Pietro Pozzi nel 1958 che si era mostrata imprecisa e ormai datata di fronte ai recenti sviluppi degli studi sulle collezioni canoniche. Grazie alla nuova edizione, è stato possibile individuare le fonti del *De episcoporum transmigratione*: la maggior parte dei brani sono estratti tratti dalle decretali pseudo-isidoriane, a cui sono stati affiancati citazioni tratte da testi cronachistici, per lo più la *Historia ecclesiastica tripartita* di Cassiodoro, e da epistole di Incmaro di Reims. Poiché il testo del *De episcoporum transmigratione* si presenta come un florilegio di brani, giustapposti fra di loro senza alcun intervento, interpolazione, presentazione o commento, è risultato impossibile identificare il collettore di questa piccola collezione canonica; all'interno del testo non esistono nemmeno riferimenti specifici alle ragioni contingenti sottese alla compilazione dell'opera.

Per meglio comprendere la genesi del testo e il contesto di produzione è stato quindi necessario ampliare la ricerca verso l'analisi di alcuni specifici episodi di deposizione, condanna e trasferimento dei vescovi risalenti al periodo di redazione del *De episcoporum transmigratione* (fine IX-inizio X secolo). Poiché questi casi furono spesso conflittuali e generarono un'ampia produzione di testi, uno studio e un confronto delle argomentazioni presentate dalla libellistica prodotta e dal *De episcoporum transmigratione* permetterebbe di verificarne i rapporti di dipendenza o di derivazione. In particolare, il progetto di ricerca si è concentrato sul caso di Attardo di Nantes, sul conflitto tra Incmaro di Reims e Incmaro di Laon, sulla deposizione di Antonio di Brescia (tutti casi risalenti agli anni Settanta del IX secolo) e sulla questione formosiana (inizio X secolo), affrontando l'analisi di fonti epistolari papali e non, atti sinodali, libelli e

trattati redatti dagli interlocutori coinvolti nelle vicende e dai loro sostenitori (per esempio, testi di Incmaro di Reims, di Incmaro di Laon, di Ausilio, l'anonima *Collectio P*).

Lo scopo finale di questa ricerca sarà triplice: fornire un'edizione critica corretta del *De episcoporum transmigratione*, una collezione canonica finora trascurata dalla storiografia; comprenderne il contesto di redazione e i rapporti con i più studiati dibattiti circa la deposizione, la condanna e il trasferimento dei vescovi nel IX-X secolo; infine, delineare un'evoluzione delle argomentazioni, delle forme di legittimazione e di condanna elaborate sul piano sia canonistico sia ecclesiologico allo scopo di tutelare la gerarchia ecclesiastica e di definire normativamente i rapporti reciproci tra i vescovi.

Durante l'atelier, la presentazione della ricerca condotta si articolerà in due parti. Prima di tutto saranno trattati gli aspetti materiali del testo e i problemi metodologici della sua edizione: si descriveranno la tradizione manoscritta e gli aspetti codicologici del *De episcoporum transmigratione*; si presenteranno il lavoro di trascrizione, la struttura dell'edizione preparata e gli strumenti utilizzati per l'identificazione delle fonti. In un secondo momento si concentrerà l'attenzione sui contenuti del *De episcoporum transmigratione*: si presenteranno l'articolazione interna della collezione canonica, le fonti utilizzate e i brani selezionati; inoltre, si soffermerà l'attenzione sulle formulazioni teologiche e canonistiche sfruttate all'interno del testo a giustificazione della deposizione e del trasferimento dei vescovi, cercando di delineare la struttura istituzionale, i meccanismi di formazione e gestione della gerarchia elaborati e le norme trasmesse da questa breve collezione canonica.